

Comunicazione & Giornalismo - *Il Giornale d'Italia compie 125 anni: martedì l'evento celebrativo a Milano*

Milano - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Appuntamento alle 18 nella redazione di Palazzo Nerino. Interverranno i direttori Vittorio Feltri, Luciano Fontana, Fabio Tamburini e Luca Greco per riflettere sulle sfide dell'informazione tra intelligenza artificiale, crisi geopolitiche ed economiche.**

125 anni di storia del giornalismo italiano raccontati guardando alle sfide del futuro. Fondato la sera del 16 novembre 1901 per intuizione politica e culturale di Antonio Salandra e Sidney Sonnino sotto la direzione di Alberto Bergamini — chiamato dal Corriere della Sera per dare vita a un quotidiano indipendente, moderno, riformista e liberale — Il Giornale d'Italia celebra i suoi 125 anni con un evento speciale in programma martedì 17 novembre alle ore 18 presso la redazione milanese di Palazzo Nerino, in via San Maurilio 13. Non una semplice ricorrenza celebrativa, ma una serata di confronto pensata per rinnovare una vocazione editoriale ben precisa: "raccontare la verità attraverso un'informazione indipendente basata su fatti, numeri e sempre con toni moderati". Dalle guerre mondiali al miracolo economico, passando per le grandi trasformazioni sociali fino all'era digitale, la testata ha attraversato tutti i passaggi cruciali della storia nazionale e internazionale. A rivendicare questa eredità è il direttore Luca Greco: "Rappresentare oggi, con profonda umiltà e orgoglio, una testata storica con una importante missione che compie 125 anni è un onore che comporta una grandissima responsabilità – dichiara Greco –. Su queste colonne hanno scritto le menti più brillanti della cultura italiana: da Gabriele D'Annunzio a Benedetto Croce, da Vilfredo Pareto ad Antonio Fogazzaro, fino a Giovanni Pascoli e Luigi Pirandello. E fu sempre questo giornale che diede vita, il 10 dicembre 1901, alla "Terza Pagina", ovvero la sezione cultura. In un'epoca in cui l'informazione rischia spesso di cedere al clamore, alla superficialità o alla demagogia e retorica, senza comprendere gli eventi e i fatti, cedendo alle fake news e all'utilizzo improprio dell'AI, il nostro dovere primario verso i lettori rimane quello di cercare senza sosta la verità, di restituire una mappa fedele della realtà, sulla base dei fatti e dei numeri, pur rispettando le diverse opinioni. Raccontare ciò che accade senza artifici o tifoserie non è una scelta di comodo, ma la risposta più forte che un giornale libero possa dare alla democrazia!". Una missione che si misura oggi con una stagione internazionale ed economica particolarmente complessa, come sottolineato dalla stessa redazione: "La lezione di rigore e di attenzione sociale che ha sempre percorso Il Giornale d'Italia nella sua storia ultracentenaria non solo rimane intatta oggi, ma anzi emerge con ancor maggiore urgenza se pensiamo all'incredibile densità di eventi traumatici che hanno sconvolto il mondo negli ultimi sei anni – si legge in una nota –. Un lasso di tempo in cui il quotidiano ha raccontato stagioni di rottura epocale: dalle restrizioni alla libertà con tutti i relativi nodi etici dei lockdown e del green pass, passando per il dramma del ritorno alla guerra nel cuore dell'Europa a causa del

conflitto russo-ucraino – non dimenticando l'impatto economico per la rinuncia alle forniture a basso costo di gas, petrolio, grano e fertilizzanti – senza dimenticare ovviamente il venir meno del diritto internazionale, con l'espansione israeliana nei territori del medio oriente (invasione di Palestina, Libano e operazioni militari al di fuori delle acque internazionali) o l'attacco all'Iran per esportare la "democrazia occidentale" ad un Paese con 7.000 anni di storia e dotato dei più grandi pozzi di petrolio del pianeta dopo il Venezuela (con evidenti conseguenze su benzina, gasolio e bollette per famiglie e imprese, tra le cause della perdita di consensi di Donald Trump alle elezioni di Midterm)". L'analisi prosegue soffermandosi sui grandi nodi strutturali del presente: "E ancora – prosegue Il Giornale d'Italia –: il mondo multipolare sospeso tra crisi energetiche globali e la nuova corsa alle materie prime e territori (con gli Usa che hanno rispolverato la "dottrina Monroe" evolvendola nella "Donroe"), l'inquietante debito pubblico italiano che ha toccato la cifra record di 3.200 miliardi di euro (saranno 100 miliardi gli interessi passivi nel 2027, il tutto con impoverimento per sanità, welfare e aziende e famiglie). Per arrivare alle crescenti proteste sociali che non possono essere sempre e solo derubricate semplificando con la logica del "disordine giovanile da reprimere" ma che rappresentano un profondo disagio sociale (da affrontare con una visione d'insieme), l'opportunità / minaccia dell'intelligenza artificiale (ci aveva visto lungo Kubrick nel '68 con 2001 Odissea nello Spazio?) fino alle guerre ibride e cyber e al crollo della natalità, pensando ai 350mila nuovi nati stimati nel 2026 rispetto ai 562 mila del 2010: un trend in continua discesa che impatterà sempre di più su sostenibilità delle pensioni, bilancio dello Stato, servizi e tasche dei cittadini". Forte di una platea di oltre cinque milioni di lettori nazionali e più di 3,5 milioni di follower digitali, la testata si prepara così a trasformare l'anniversario in un osservatorio sul futuro del giornalismo: "È con questo spirito che ci prepariamo a celebrare i primi 125 anni di storia. Sarà un momento di incontro e confronto che vedrà i messaggi di Papa Leone XIV e del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, insieme ai saluti istituzionali del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, del presidente del Senato Ignazio La Russa, del Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, del Ministro degli Esteri Antonio Tajani, del Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e del Sindaco di Milano Giuseppe Sala. Messaggi di saluti anche del ministro della Difesa Guido Crosetto, del ministro delle Imprese e del Made In Italy Adolfo Urso, del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, del ministro dell'Ambiente della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, nonché del presidente di Confindustria Emanuele Orsini". Nel corso della serata prenderanno infine la parola il direttore editoriale de il Giornale Vittorio Feltri su "Il ruolo dell'informazione indipendente nel tempo", il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana su "125 anni di storia, da Bergamini ad oggi", il direttore de Il Sole 24 Ore Fabio Tamburini su "Quale informazione nel XXI secolo?", oltre allo stesso direttore Luca Greco con un intervento dedicato a "125 anni e le grandi sfide del presente e del futuro".

(Prima Notizia 24) Venerdì 13 Novembre 2026